

COMUNICATO STAMPA
Uilm Nazionale

TELESPAZIO; CONTENUTO (UILM): “FIRMATA QUESTA MATTINA AL MINISTERO DEL LAVORO L’INTESA TELESPAZIO SULLA CIGS PER 530 ADDETTI. NELL’ACCORDO, CH’ERA STATO SIGLATO MARTEDÌ NOTTE TRA LE PARTI, 41 DIRIGENTI DELLA SOCIETÀ HANNO RINUNCIATO A 6 GIORNATE DI LAVORO. CIÒ HA PERMESSO DI RIDURRE DA 30 A 29 I GIORNI DI CIGS PER TUTTI I DIPENDENTI DI ROMA”

Giovanni Contento, segretario nazionale della Uilm, intervistato dal Giornale Radio del Gruppo CnrMedia

“E’ stata firmata questa mattina l’intesa al ministero del Lavoro che prevede il rientro al lavoro di 105 addetti collocati in Cigs e fermate collettive per 29 giorni l’anno distribuiti su 530 addetti di Telespazio”. La notizia l’ha confermata Giovanni Contento, segretario nazionale della Uilm, intervistato dal giornale radio del gruppo CnrMedia, nell’edizione delle ore 15.00: “L’intesa odierna – spiega Contento - fa seguito all’accordo siglato nella notte di martedì scorso tra sindacati metalmeccanici e vertici di Telespazio dove era stata concordata la cassa integrazione straordinaria per 105 addetti su Roma e per altri 30 su tutto il territorio nazionale. In effetti, ben 105 unità con l’intesa di oggi rientrano al lavoro”. Il dirigente sindacale dei metalmeccanici ha sottolineato una novità contenuta nell’accordo tra sindacati ed azienda.

“Al ‘management’ di Telespazio – ha fatto presente Contento- avevamo chiesto che anche i dirigenti dovevano contribuire al sacrificio che tutti i lavoratori stavano compiendo. Infatti, l’azienda aveva già ridotto di 8 unità il numero degli stessi. Ma è successo di più. I 41 dirigenti rimasti hanno sottoscritto una dichiarazione in cui si riducevano volontariamente la retribuzione relativa a 6 giornate di lavoro su base annua. Questa manifestazione ha permesso, così, di ridurre da 30 a 29 le giornate di fermata collettiva per tutti i dipendenti di Roma dell’azienda”.

Un gesto apprezzato dalla Uilm.

“E’ bene - conclude il segretario nazionale dei metalmeccanici Uil - ciò che si è realizzato in Telespazio e riteniamo che la medesima azione debba estendersi a tutte le aziende del gruppo Finmeccanica, dato i tempi di crisi che vive il Paese”.

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 15 luglio 2011